

carattere soprattutto con la sua capacità di non indulgere, di reagire, mostrandosi irritato, di fronte al pericolo di essere passivizzato da eccessive stimolazioni affettive. Nella capacità di tollerare un margine abbastanza ampio di stimolazioni affettive, sia nel senso di iperstimolazioni, sia in quello di privazioni e frustrazioni, nella potenzialità di percepire rapidamente i cambiamenti eccessivi del suo *milieu* emotivo, in un senso o nell'altro, e di reagire immediatamente, non rigidamente ma flessibilmente, riuscendo a mantenere una disposizione emotiva equilibrata, quasi costante, con uno sfondo prevalentemente positivo; in questa capacità a me sembra di aver individuato in fasi precoci di sviluppo, a cominciare dal primo anno di vita, il significato di quello che ho definito carattere sano e armonioso. L'esistenza di una potenzialità reattiva così altamente selettiva, manifestazione di una differenziazione caratteriale che non è molto diversa per qualità dalla *finesse* di reattività del carattere adulto, anzi maturo, potrà lasciar scettici i profani e far sorridere gli scettici. Tuttavia, l'opera di deformazione, distorsione o distruzione di un meccanismo così delicato quale è il carattere del bambino, della sua potenzialità formale e creativa, base di quella che sarà la futura persona, si compie continuamente e quotidianamente nella famiglia e nella scuola, proprio per l'insensibilità degli adulti, di coloro che non riescono a comprendere che il bambino è una piccola persona.

Un bambino con tendenza caratteriale alla nevrosi, o non fa scelte preferenziali per paura di eccessivi investimenti e di frustrazioni, o le sue scelte sono esclusive e rigide, oppure mostrerà precocemente l'inclinazione alle formazioni reattive, farà scelte di tipo compensatorio, per paura o per senso di colpa nei confronti del genitore che egli teme di più. Esattamente queste sono le condizioni in cui può essere ridotto un bambino sano da un ambiente nevrotico.

Naturalmente, la possibilità di discriminare le differenti potenzialità caratteriali e ricondurle al bambino è una possibilità puramente teorica, giacchè si potrebbe verificare, nella vita reale, solo in un ambiente familiare sano e armonioso, favorevolmente e amorevolmente disposto nei confronti del bambino, tale da poterlo escludere come fattore determinante, influente o incidente sulla variazione caratteriale in senso nevrotico del bambino. In pratica questi ambienti sono piuttosto rari. Dobbiamo, quindi,